

Michele II (820-829)

Michele II (820-829) Michele, detto l'Amoriano per le sue origini Frigie, nacque da una famiglia povera, per cui tentò, fin da giovane, la carriera militare per far fortuna. Durante le campagne di guerra ebbe modo di conoscere il futuro Leone V, con cui strinse amicizia e sotto il cui regno fu nominato comandante della Guardia Palatina. In seguito alla congiura nella quale riuscì ad ucciderlo, si fece proclamare Imperatore (25 dicembre dell'820). La Dinastia che nacque con lui fu definita "amoriana" o anche "frigia". Diversamente dal suo predecessore, Michele II non ebbe alcun interesse per le problematiche religiose che affliggevano i fedeli bizantini e che erano state stancamente riaccese da Leone V. Non appena salì sul trono, infatti, fu sua premura sospendere ogni controversia dottrinale e rimandare a data da destinarsi la risoluzione del dissenso iconoclastico coltivato da alcuni esponenti dell'alto clero orientale. Ben altre difficoltà vennero del resto a turbare la città di Costantinopoli, frammentata dalle rivalità interne e dolorosamente lontana dalle esigenze locali. Le zone di frontiera, percorse da elementi arabi, persiani, armeni e caucasici, furono infatti immediatamente animate dalla rivolta dello slavo Tommaso, un cittadino dell'Asia Minore che, stanco delle vessazioni imperiali, era divenuto portavoce dei poveri e delle classi più umili. Supportato dall'appoggio delle masse, dei soldati cibirreoti e della popolazione europea dell'Impero che sosteneva l'iconodulia nicena, il ribelle si presentò sotto le mura di Costantinopoli nel dicembre dell'821¹. Cominciò così un doloroso assedio che solo l'intervento inaspettato del Re bulgaro Omurtag (823) riuscì a disperdere allontanando dalla capitale i ribelli e consegnando agli imperiali Tommaso, che morì dopo atroci torture. Da questa situazione trassero grande profitto gli Arabi, che riuscirono a battere ripetutamente la flotta bizantina e si impossessarono dell'isola di Creta. Nel frattempo, poi, gli stessi iniziarono anche l'invasione della Sicilia, grazie soprattutto al tradimento dell'ufficiale Eufemio, il quale, desideroso di conquistare una delle zone più floride e ricche del Mediterraneo, aveva preso contatti con l'africano Asad bin al-Furāt din Sinan. Questi sbarcò infatti a Mazara (18 giugno 827) insieme a circa diecimila uomini e, ottenute le prime vittorie, decise di dirigersi subito verso Siracusa, capitale del Thema siciliano. Eliminato il collaboratore bizantino, troppo fiducioso dell'importanza strategica e militare dei propri uomini, gli invasori tentarono a più riprese di espugnare la città, ma dovettero ben presto ripiegare perché respinti dalle strutture difensive e dall'intervento della flotta veneziana, che, chiamata da Michele II, era accorsa in aiuto. Il condottiero arabo morì l'anno successivo per cause naturali (828), lasciando i suoi uomini allo sbando e facendo precipitare le zone occupate nel più cupo terrore. Michele II aveva sposato in prime nozze Tecla, figlia di Barda Tourkos, un generale sotto le cui insegne aveva combattuto, e da cui ebbe Teofilo (che associò al trono il 12 maggio dell'821²) e, in

¹ DOC IIIa, 387: "The first three years of his reign were almost entirely taken up with the rebellion of Thomas of Gaziura, which came near to success and involved a prolonged siege of Constantinople by the would-be emperor. The fact that there is no coinage of Thomas, who was crowned emperor by the Patriarch Job of Antioch and is said to have claimed to be the deposed Emperor Constantine VI, is striking testimony to the importance attached to the actual occupation of the capital".

² DOC IIIa, 387: "The marriage of Theophilus to Theodora and his coronation took place together on a Whitsunday early in Michael's reign. It was certainly before April 824, when the names of both emperors figure in the superscription of a letter to Louis the Pious, and the dating formula of a Venetian document of the late 820's proves that the year must have been 821 or 822. Brooks, who has been followed by all subsequent writers, opted for Whitsunday (i. e., 12 May) 821, partly because of the rarity of coins in

seconde nozze, Eufrosina. Michele II morì il 2 ottobre dell'829 ed il trono passò al figlio Teofilo. Per quanto riguarda la produzione monetaria realizzata a Costantinopoli, di seguito si riportano le specifiche delle varie emissioni, mentre nel catalogo monetario sono delineate le singole schede.

Costantinopoli

La monetazione di Michele II segue le vicende del suo regno, differenziandosi a seconda se il Sovrano appaia da solo (820-821) o associato al figlio Teofilo (821-829). Quella della prima fase è decisamente rara, e consta di una sola tipologia di solido (n° 1036), emessa, con ogni probabilità, con funzione celebrativa. Come per i suoi predecessori, mostra su entrambe le facce della moneta il busto del Regnante, al diritto in clamide e al rovescio in loros, titolando però sempre come Basileus (con diversi predecessori, invece, nella seconda indicazione veniva riportato quale Despota)³. Si registrano poi le indicazioni di zecca € e X. Non si conoscono altre monete ascrivibili a questa fase⁴. La seconda fase è più ricca della precedente, e conta tutti e tre i nominali ormai in uso (solido, miliaresion e follis). Il massimale aureo (n° 1037) riprende gli stessi stilemi del precedente, sostituendo però la figura al rovescio con quella del giovane figlio Teofilo (che questa volta viene titolato quale Despota). Le indicazioni di zecca sono tre, B, € e X, con la prima lettera già vista sotto Costantino V (anche in questo caso la B sovrasta un segmento orizzontale). I miliaresia (n° 1038) riprendono gli stilemi compositivi dei predecessori, riportando al diritto la titolatura dei Regnanti e al rovescio la croce su gradini (il disegno complessivo mostra una forma più quadrata, con gli elementi orizzontali di dimensioni simili a quelli verticali) e l'invocazione a Cristo. I folles (n° 1039 e 1040) chiudono le emissioni, riportando al diritto i due Regnanti e al rovescio il valore facciale "M" attorniato dalle sigle X / X / X e N / N / N⁵ e dall'indicazione della pseudo-Officina Θ, introdotta qui per la prima volta⁶. Le due varianti si differenziano fra

Michael's sole name and partly because the coronation of a co-emperor in the year after his father's accession was the normal practice of the time. These arguments are not conclusive, for Nicephorus I waited fourteen months before crowning Stauracius, and since the coins are less rare than Brooks supposed, the coronation may really have taken place on Whitsunday (i. e., 1 June) 822. Without more definite evidence, however, it is best to leave the accepted date as it is".

³ DOC IIIa, 388: "The attribution is not in doubt, for the obverse inscription is preceded by the same six-pointed star found on the later solidi of the reign".

⁴ DOC IIIa, 388: "No miliaresia are known of Michael II's sole reign. It is theoretically possible that the miliaresia of Michael III with the title of basileus Romaion (instead of megas basileus Romaion) could be attributed to Michael II, who would thus have been the first emperor to break with the century-old custom that miliaresia were not struck before a co-emperor was associated on the throne. Considerations of style and lettering do not help, since no appreciable change took place between the 820's and the 850's, but on the whole it seems likely that both types belong to Michael III. Though they are rare, too many specimens are known to make Michael II probable, and this ruler's difficulties in the first months of his reign are unlikely to have resulted in pointless numismatic innovations. The title megas basileus is also known to have been much in favor under Michael III".

⁵ Per il loro significato si rimanda a quanto espresso nel paragrafo sulla monetazione di Leone III.

⁶ DOC IIIa, 389-390: "One minor innovation on the coinage, the Θ instead of A on the reverse, requires a word of comment. It is to be explained by the fondness of late Roman and Byzantine moneyers for using a symbol or letter in two senses at once. The fact that the large M could be taken indifferently as the mark of value or as the emperor's initial evidently suggested the replacement of the now meaningless A by a small Θ, the initial of the junior emperor. The change was first made in Sicily, where it was inspired by the fact that the latest Syracusan folles of Leo V and Constantine had had as their reverse type AK, the initials of

di loro a seconda se Teofilo sia imberbe (n° 1039) o abbia la barba corta (n° 1040)⁷. Si segnala infine che in passato DOC IIIa aveva attribuito a questo Sovrano anche la tipologia di folles al cui rovescio compariva la pseudo-sigla di Officina “A”, ma nella presente opera è stata invece assegnata a Michele I (n° 1030), cui si rimanda per la disamina delle teorie in merito. Di seguito, a completamento del paragrafo, si riporta lo schema della datazione degli Anni di Regno e di Indizione.

MICHELE II (25 dicembre 820 - 2 ottobre 829)			
Periodo	Anno di Regno	Periodo	Anno di Indizione
25 dicembre 820 - 24 dicembre 821	I	1° settembre 820 - 31 agosto 821	XIII
25 dicembre 821 - 24 dicembre 822	II	1° settembre 821 - 31 agosto 822	XIV
25 dicembre 822 - 24 dicembre 823	III	1° settembre 822 - 31 agosto 823	XV
25 dicembre 823 - 24 dicembre 824	IV	1° settembre 823 - 31 agosto 824	I
25 dicembre 824 - 24 dicembre 825	V	1° settembre 824 - 31 agosto 825	II
25 dicembre 825 - 24 dicembre 826	VI	1° settembre 825 - 31 agosto 826	III
25 dicembre 826 - 24 dicembre 827	VII	1° settembre 826 - 31 agosto 827	IV
25 dicembre 827 - 24 dicembre 828	VIII	1° settembre 827 - 31 agosto 828	V
25 dicembre 828 - 2 ottobre 829	IX	1° settembre 828 - 31 agosto 829	VI
		1° settembre 829 - 31 agosto 830	VII

the two co-emperors. In the new reign it would be natural to replace these by M and Θ, but instead of placing these side by side they were arranged one above the other. When the large-module «reformed» folles were introduced at Constantinople this initially provincial design seemed appropriate and was taken over for the new coins”.

⁷ Anche se le due emissioni furono chiaramente prodotte in successione, non avendo nessun elemento per determinare l’anno in cui si ebbe tale modifica iconografica, vengono assegnate per convenzione all’intera durata del periodo 821-829.